



Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (**24 ore su 24**); atrio Stazione Porta Nuova, **dalle 7 alle 19,30**; corso Romania 460 (Auchan), **dalle 9 alle 20**.

Di sera (19,30-21,30): corso Belgio 97; corso Francia 1/bis; corso Traiano 73; piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via

Sacchi 4; via San Remo 37; via Sempione 112.

Di notte: piazza Massaua 1; via Nizza 65; via XX Settembre 5; corso Vittorio Emanuele II 66 (aperta fino alle 24)

Informazioni: www.federfarmatorino.it

QUARTIERI

Circoscrizione 1/Centro

I negozi di via Po diventano accessibili a tutti i disabili

Scivoli negli esercizi per facilitare l'ingresso

DIEGO MOLINO

Far sì che via Po, entro la fine dell'anno, diventi la prima strada commerciale completamente accessibile alle persone con disabilità. È l'obiettivo dell'iniziativa «Tutti clienti» che sabato dalle 9 alle 19,30, nel tratto compreso fra via San Francesco da Paola e via Ozanam, avrà il suo primo momento di festa con una giornata dedicata al tema dell'accessibilità e dell'accoglienza. Il punto di partenza di un percorso intrapreso dall'associazione dei negozianti che nei prossimi mesi si doteranno degli scivoli per eliminare i gradini all'ingresso delle attività.

A organizzare l'evento insieme agli esercenti sono Ascom Confcommercio, la Consulta per le Persone in Difficoltà e il Centro Servizi per il Volontariato Vol.To. Si comincia da via Po con l'ambizione di estendere il progetto al resto del centro, come spiega la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa: «La zona centrale, di antica costruzione, non fu realizzata con la necessaria sensibilità verso chi ha difficoltà motorie. Da via Po facciamo partire un segnale perché le persone disabili viaggiano, fanno turismo, rappresentano un'importante fetta di mercato».

Nella giornata di sabato si svolgeranno prove esperienziali in cui i partecipanti saranno invitati ad accomodarsi su una carrozzina o a indossare occhiali oscurati per constatare le difficoltà



REPORTERS

La festa sabato dalle 9 alle 19,30 nel tratto tra via Ozanam e via San Francesco da Paola i primi negozi dotati di scivoli e pedane per l'accesso dei disabili

Da via Po facciamo partire un segnale perché le persone disabili viaggiano, fanno turismo

Maria Luisa Coppa
 presidente Ascom

che incontrano tutti i giorni le persone con disabilità. «Siamo oltre cento negozi in via Po - spiega Alessandro Chiales, presidente dei commercianti -, puntare sull'accessibilità significa dare un valore aggiunto alle attività del territorio rispetto agli acquisti che vengono effettuati da casa su internet». Ogni attività dotata di scivolo esporrà una vetrofania per indicarne la presenza all'interno. Intanto si è già cominciato a distribuire un opuscolo con una serie di con-

sigli, destinati ai negozianti, per migliorare l'accoglienza e il rapporto con i clienti disabili. Fra le buone pratiche ci sono quella di rivolgersi al disabile e non al suo accompagnatore, oppure di parlare di fronte alla persona per favorire la lettura labiale nel caso di un cliente sordo.

Sabato sarà l'occasione per festeggiare i trent'anni di attività della Consulta per le Persone in Difficoltà, come spiega il presidente Gabriele Piovano: «Riconoscere all'intera cittadinanza il potere economico personale, vedendo in tutti dei possibili clienti, è la filosofia da applicare per una società davvero inclusiva». Un pensiero condiviso da Silvio Magliano, presidente del Centro Servizi per il Volontariato Vol.To: «Eliminare le barriere architettoniche serve ad abbattere le barriere culturali che ci condizionano ogni giorno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Circoscrizione 4/Parella

Amione, nuova vita Da caserma a cittadella di uffici

Ospiterà 2 mila funzionari statali. Lavori fino al 2022

PIER FRANCESCO CARACCIOLLO

Via libera al piano di riqualificazione della caserma Amione. Ieri la giunta comunale ha approvato la delibera presentata dal vicesindaco Guido Montanari che prevede di trasformare la struttura militare in piazza Rivoli in una cittadella della pubblica amministrazione, al cui interno ospitare 2 mila funzionari statali. Parliamo di un maxi progetto da 50 milioni di euro, che dovrebbe essere ultimato nel 2025. Oltre al Comune, sono coinvolti l'agenzia del Demanio (che finanzia l'intervento), il Ministero della difesa e quello dei beni culturali, che lo scorso novembre avevano firmato il protocollo d'intesa dando il via all'iter burocratico amministrativo. Un progetto che interessa anche un'altra caserma, la Dabormida, in corso Unione Sovietica, dove sorgerà il rinnovato Museo di artiglieria.

La delibera è attesa entro la fine del mese in Sala Rossa per l'ok del Consiglio comunale. Una formalità, dopo la quale la palla passerà al Demanio, che si occuperà di elaborare il progetto. La Amione subirà un profondo restyling, che partirà dalla rifunzionalizzazione della parte anteriore della caserma, quella storica e vincolata affacciata su corso Francia. Un primo step i cui lavori dovrebbero concludersi nel 2022. Sul lato di via Rosolino Pilo (e su porzioni di corso Lecce e via Brione), invece, l'attuale struttura militare sarà ab-



REPORTERS

Maxi progetto La giunta comunale approvando il piano di riqualificazione apre la strada al restyling della storica Amione

L'intervento alla Amione sarà una delle più importanti riqualificazioni urbane del territorio torinese

Guido Montanari
 assessore Urbanistica

battuta. Sarà successivamente sostituita da edifici più moderni, dove saranno raggruppati alcuni uffici statali (tra cui l'avvocatura, il tar, la corte dei conti) che oggi sono dislocati in diversi punti della città. Un'operazione che, a trasloco completato, consentirà un risparmio di circa 11 milioni all'anno di affitto. E che prevede che gli uffici delle forze armate oggi ospitati nella struttura di piazza Rivoli vengano trasferiti alla Dabormida. Non solo. Un fabbricato della Amione, at-

tualmente, è il deposito provvisorio delle collezioni del Museo storico nazionale di artiglieria, che ha sede nel Mastio della cittadella. Nell'ambito del progetto, il museo rinascerà in corso Unione Sovietica. «Rappresenterà un nuovo ingresso alla rete museale torinese, in sinergia con il museo Pietro Micca», dicono dal Comune.

Nel nuovo comprensorio che prenderà il posto della caserma Amione, stando alle linee guida del piano d'intervento, potranno sorgere anche attività commerciali e artigianali: «Riutilizzo di edifici pubblici esistenti, insediamento di servizi a supporto delle nuove funzioni pubbliche e riattivazione, tramite rigenerazione del tessuto urbano, di due aree semi-centrali della città: si tratterà - commenta il vicesindaco Montanari - di una delle più importanti riqualificazioni urbane del territorio torinese».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tutte le Circoscrizioni

Ristoranti etnici non a norma Sequestrati 200 chili di alimenti

FEDERICO GENTA

Le denunce sono tre e tutte per concorso in tentata frode in commercio e somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione. I locali chiusi sono due. È questo il bilancio dei controlli dei carabinieri del Nas di Torino tra i ristoranti etnici della città, che hanno portato al sequestro di 200 chili di alimenti non esattamente nelle migliori condizioni per finire nei piatti dei clienti. Il blitz è scattato alla fine dello scorso marzo, inserito in un più ampio piano di controlli na-

zionali per il contrasto delle frodi alimentari.

Il primo ristorante a finire nella rete è stato il giapponese «Samurai» di via Frejus. Qui il cibo, pesce compreso, era stato congelato senza l'utilizzo di un abbattitore della temperatura, previsto per legge. Gli alimenti, inoltre, non erano protetti e a contatto con le pareti dello stesso congelatore, senza nessuna indicazione sul tipo di prodotto e sulla sua provenienza. E anche i menù esposti, del resto, non informavano correttamente i consumatori, che potevano cadere nell'errore di credere di consu-

mare qualcosa di fresco, preparato sul momento.

È andata ancora peggio quando i militari hanno varcato l'ingresso della «Grande muraglia» di corso Emilia. Il titolare, a cui è stata sospesa la licenza, è finito nei guai perché lo stesso ristorante cinese, adesso chiuso, versava in condizioni igieniche tali da mettere seriamente a rischio la salute degli avventori. Qui è scattato il sequestro dei 200 chili di alimenti, per un valore di almeno tremila euro. Sigilli, sempre per carenze igienico-sanitarie, anche al «Ristorante Pechino» di corso Vercelli.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Circoscrizione 1/Centro

Contro l'insicurezza a scuola un tour negli istituti regionali

CAMILLA CUPELLI

«La scuola è viva, evviva la scuola» è lo slogan con cui la Fondazione Benvenuti in Italia lancia il suo tour negli istituti piemontesi. Scopo principale dell'iniziativa è quello di sensibilizzare sul tema della sicurezza scolastica e proprio per questo la prima tappa si tiene, questa mattina alle 11.30, all'IIS Bosso Monti di Torino. L'istituto è oggetto di una contesa che riguarda Città Metropolitana e Comune di Torino, perché la sua sede distaccata in via Perrone è in uno stato fatiscente. Corridoi troppo stretti, presenza di muffa, in-

filtrazioni d'acqua rendono la situazione, a detta degli studenti «disastrosa». Situazione denunciata più volte sia dai ragazzi che dal dirigente scolastico, Antonio De Nicola. Tutti insieme sono scesi in piazza il 19 dicembre 2017 per attirare l'attenzione sul problema, dopo l'ennesima rottura degli scarichi dei bagni, ma per ora i risultati ottenuti sono quasi inesistenti.

La carovana, organizzata dalla Fondazione Benvenuti in Italia, dal Fondo Vito Scafdi e dall'associazione Acmos, vuole quindi essere un percorso che tocchi tutta la regione con l'idea di comprendere i problemi di sicurezza degli istituti scolastici

coinvolti. Partendo da un ragionamento comune tra studenti, insegnanti, organizzazioni sociali e istituzioni.

Tra le prossime tappe previste ci sono Novara, Verbania, Susa e naturalmente l'Istituto Darwin di Rivoli, dove il 22 novembre del 2008 lo studente Vito Scafdi perse la vita, e alcuni suoi compagni rimasero feriti, a causa del crollo del controsoffitto di un'aula. «Andremo a controllare con i nostri occhi lo stato della situazione nelle varie scuole - afferma Cinzia Caggiano, mamma di Vito Scafdi -. Perché come dico sempre non si può morire a scuola».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI